

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

Aggiornato il 14.08.2025

Il presente modello organizzativo e di controllo, dell'attività sportiva è redatto **dall'ASD Ginnastica Moderna** (di seguito denominata Associazione), come previsto dal comma 2 dell'articolo 16 del d.lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021 e utilizzando le linee guida pubblicate dal CSEN APS.

Si applica a chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività della ASD/ SSD, indipendentemente dalla disciplina sportiva praticata. Ha validità quadriennale dalla data di approvazione e deve essere aggiornato ogni qual volta sia necessario al fine di recepire le eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali emanati dal CONI, le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del C.O.N.I. e le raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding.

L'obiettivo del presente modello è quello di promuovere una cultura e un ambiente inclusivo che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati, in particolare minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità, tutelando al contempo l'integrità fisica e morale di tutti i tesserati.

Il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva deve essere pubblicato sulla homepage del sito dell'Associazione, affisso nella sede della medesima nonché comunicato al Safeguarding Office del CSEN raggiungibile via mail all'indirizzo salvaguardi@csen.it, insieme alla nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni nominato direttamente dalla ASD/SSD.

Diritti e Doveri

A tutti i tesserati e le tesserate sono riconosciuti i diritti fondamentali:

- a un trattamento dignitoso e rispettoso in ogni rapporto, contesto e situazione in ambito associativo.
- alla tutela da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente dalla etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.
- a fin che la salute e il benessere psico-fisico siano garantiti come prevalenti rispetto a ogni risultato sportivo.

Coloro che prendono parte a qualsiasi titolo e in qualsiasi funzione e/o ruolo all'attività sportiva, in forma diretta o indiretta, sono tenuti a rispettare tutte le disposizioni e le prescrizioni a tutela degli indicati diritti dei tesserati e/o tesserate.

I tecnici, i dirigenti, i soci e tutti i tesserati e/o tesserate sono tenuti a conoscere il presente Modello, il Codice di condotta a tutela dei minori per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione e il Regolamento per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie adottato dal CSEN APS.

Prevenzione e Gestione dei rischi Comportamenti rilevanti

Ai fini del presente modello, costituiscono comportamenti rilevanti:

- l'abuso psicologico: qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali.
- l'abuso fisico: qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi l'integrità psicofisica del tesserato. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate dalle norme vigenti o le pratiche di doping.
- la molestia sessuale: qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante.
- l'abuso sessuale: qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto o con contatto, e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati.
- la negligenza: il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamenti, o condotta, o atto di cui al presente modello, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato e/o tesserata.

- l'incuria: a mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo.
- l'abuso di matrice religiosa: l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume.
- il bullismo, il cyberbullismo: qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato e/o tesserata. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima).
- i comportamenti discriminatori; qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status socio economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

I comportamenti rilevanti possono verificarsi in qualsiasi forma e modalità, comprese quelle di persona e tramite modalità informatiche, sul web e attraverso messaggi, e-mail, social network e blog.

Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

L'ASD/SSD oppure il Consiglio Direttivo nomina un Responsabile contro gli abusi, violenze e discriminazioni, con lo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui soci nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi ed in generale di tutti i tesserati.

Il Responsabile contro gli abusi, violenze e discriminazioni, dovrà avere conoscenza del settore, competenze comunicative e capacità di gestione delle situazioni delicate. Dovrà essere opportunatamente formato e/o partecipare ai seminari informativi organizzati dagli enti o dalla federazione alla quale l'Associazione è affiliata.

Prima della nomina andrà acquisito il certificato del casellario giudiziale. Non può essere infatti, designato come responsabile, chi ha subito una condanna penale anche non definitiva per reati non colposi.

In ogni caso, il Responsabile Safeguarding all'interno della ASD/SSD svolge funzioni di vigilanza circa l'adozione e l'aggiornamento dei modelli e dei codici di condotta, nonché di collettore di eventuali segnalazioni di condotte rilevanti ai fini delle politiche di Safeguarding, potendo svolgere anche funzioni ispettive.

Il Responsabile Safeguarding, sarà tenuto a sensibilizzare i membri dell'ASD/SSD sulle questioni di Safeguarding e sarà tenuto a collaborare con le autorità competenti.

Il Responsabile Safeguarding dovrà definire e pubblicizzare i canali di comunicazione chiari per i membri dell'associazione sportiva per segnalare casi di abuso o maltrattamento e stabilire le procedure per la registrazione e la gestione delle segnalazioni ricevute.

Il Responsabile Safeguarding dovrà garantire la confidenzialità e la riservatezza delle informazioni riguardanti casi di abuso o maltrattamento essendo tenuto a trattare le informazioni sensibili in modo riservato e nel rispetto della privacy delle persone coinvolte.

Il Consiglio direttivo potrà sospendere o rimuovere il Responsabile Safeguarding in caso di mancata conformità ai requisiti o di violazione delle politiche dell'associazione relative alla protezione dei minori.

Uso degli spazi dell'Associazione

Presso le strutture in gestione o in uso all'Associazione devono essere predisposte tutte le misure necessarie a prevenire qualsivoglia situazione di rischio.

Durante le sessioni di allenamento o di prova è consentito l'accesso agli spogliatoi esclusivamente agli atleti e alle atlete dell'Associazione.

Durante le sessioni di allenamento o di prova non è consentito l'accesso agli spogliatoi a utenti esterni, genitori e/o accompagnatori, se non previa autorizzazione da parte di un tecnico o dirigente dell'Associazione, solo e comunque per eventuale assistenza a tesserati e/o tesserate al di sotto degli 8 anni di età o con disabilità motoria o intellettiva/relazionale.

In caso di necessità, fermo restando la tempestiva richiesta di intervento del Soccorso Sanitario qualora necessario, l'accesso all'infermeria è consentito al Medico Sociale o in caso di manifestazione sportiva, al Medico di Gara o in loro assenza, a un Tecnico formato sulle procedure di Primo Soccorso solo ed esclusivamente per le procedure strettamente necessarie nei confronti della persona offesa. La porta dell'infermeria dovrà rimanere aperta e possibilmente dovrà essere presente almeno un'altra persona (atleta, tecnico, dirigente, collaboratore, facente parte dell'Associazione).

Trasferte

In caso di trasferte che prevedano il pernottamento, agli atleti dovranno essere riservate camere, eventualmente in condivisione con altri atleti dello stesso genere, diverse da quelle in cui alloggeranno i (tecnici, dirigenti o altri accompagnatori dell'Associazione) salvo nel caso di parentela stretta tra l'atleta e uno o più membri dell'Associazione su citati o salvo il rilascio dell'autorizzazione da parte del genitore o da chi ne esercita la responsabilità genitoriale.

Durante le trasferte di qualsiasi tipo è dovere dei (tecnici, dirigenti o altri accompagnatori dell'Associazione) vigilare sugli atleti accompagnati, soprattutto se minorenni mettendo in atto tutte le azioni necessarie a garantire l'integrità fisica e morale degli stessi ed evitare qualsiasi comportamento rilevante ai fini del presente modello.

Indicazioni comportamentali degli Atleti

- Affrontare con impegno e serietà gli sforzi richiesti.
- Avere cura della divisa societaria e di tutto l'abbigliamento tecnico consegnato.
- Aiutare e collaborare con le proprie compagne/i di squadra, sia in allenamento che in gara ai fini che la partecipazione all'attività sportiva sia condivisa e utile a migliorare come atleta e come squadra.
- Accettare le decisioni dell'allenatore anche quando non si è d'accordo.
- Comunicare agli adulti, allenatori o collaboratori, eventuali problemi o dubbi sulla propria sicurezza o su quella di un'altra/o atleta o se c'è qualcosa di cui si ha bisogno.
- Comunicare al proprio allenatore, l'eventuale uso di farmaci che si sta assumendo per un periodo di tempo determinato o indeterminato.
- Imparare ad ascoltare le compagne/i più esperte/i per migliorare come atleta.
- Imparare ad essere tolleranti nei confronti di chi è meno pronto.
- Imparare a preparare da sé la borsa con tutto il materiale in ordine per l'allenamento inclusa una borraccia personale.
- Imparare ad accogliere i nuovi compagni/e.
- Imparare a riordinare il materiale sportivo utilizzato per l'allenamento.
- Non dimenticare indumenti personali negli spogliatoi o all'interno della struttura.
- Ricordare che la pubblicazione non autorizzata di immagini può comportare sanzioni civili e penali, a seconda del contesto e della gravità della violazione.
- Salutare all'arrivo in palestra i compagni/e, allenatori, collaboratori.
- Sapere mantenere un controllo emotivo equilibrato, sia per il successo che per l'insuccesso.
- Sapere organizzare il proprio tempo di studio, per trovare lo spazio per svolgere l'attività sportiva.

Norme e Obblighi comportamentali degli Atleti

- Vietato consumare o detenere sostanze Alcoliche e/o Droghe anche durante le trasferte.
- Vietato fumare e/o fare uso di sostanze legali all'interno del perimetro della struttura e anche durante le trasferte.
- Vietato utilizzare in modo inappropriato i dispositivi elettronici, (in particolare il telefono cellulare) soprattutto in luoghi particolarmente sensibili quali bagni, docce e spogliatoi.
- Vietato utilizzare un linguaggio volgare offensivo, razzista omofobo o discriminatorio ed in ogni caso lesivo della dignità, dell'onore e della reputazione altrui.
- Obbligatorio rispettare la massima puntualità agli appuntamenti programmati dalla società.
- Obbligatorio rispettare le compagne/i, avversari, allenatori e collaboratori.
- Obbligatorio rispettare le decisioni degli allenatori e giudici di gara.
- Obbligatorio rispettare gli oggetti personali altrui.
- Obbligatorio rispettare la struttura e l'attrezzatura in essa presente, che la società mette a vostra disposizione.

- Obbligatorio non indossare durante lo svolgimento dell'allenamento, orecchini pendenti, collane, orologi, bracciali e null'altro possa risultare pericoloso.
- Obbligatorio durante lo svolgimento dell'allenamento, indossare il body, le ciabatte per muoversi all'interno della struttura (spogliatoi, bagni, scale) avere i capelli ben raccolti, per i più piccoli indossare calzini antiscivolo.
- Obbligatorio rispettare i diritti, la dignità e il valore di ogni atleta o qualsiasi altra persona terza o appartenente alla società, non porre mai in essere qualunque atto inadeguato e indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento, gesti, aggressioni fisiche, umiliazioni, minacce, insulti o adoperare un linguaggio sessualmente provocatorio o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire o turbare la serenità e l'integrità psicofisica altrui, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali.

Norme e Obblighi comportamentali degli Atleti in Trasferta

- Doveroso mantenere un abbigliamento civile decoroso ed idoneo alle circostanze.
- Doveroso rispettare le norme igieniche personali e mantenere in ordine gli spazi comuni.
- Doveroso avere un atteggiamento dignitoso e rispettoso in ogni rapporto, contesto e/o situazione verso tutti i presenti della struttura ricettiva.
- Vietato uscire dai propri alloggi assegnati o allontanarsi dal gruppo senza l'autorizzazione dell'allenatore.
- Vietato tenere comportamenti di qualsiasi genere, che possano turbare il diritto alla quiete degli altri ospiti della struttura ricettiva, in qualsiasi ora del giorno e soprattutto della sera.
- Vietato portare il telefono cellulare, ogni atleta potrà comunicare con i genitori attraverso l'allenatore di riferimento e sarà solo ed esclusivamente a discrezione della società derogare l'utilizzo nei modi e nei tempi stabiliti.

Provvedimenti Disciplinari per comportamenti inappropriati degli Atleti

- **Richiamo:** Un avvertimento, verbale o scritto, che può essere sufficiente per comportamenti meno gravi.
- **Sospensione:** Un allontanamento temporaneo dell'atleta dalle attività sportive, che può variare da pochi giorni a diverse settimane o mesi, a seconda della gravità dell'infrazione.
- **Multa:** Sanzione pecuniaria, che può essere comminata in aggiunta o in alternativa alla sospensione.
- **Squalifica:** Esclusione dell'atleta da una o più competizioni, con conseguente perdita di risultati.
- **Esclusione:** Rimozione definitiva dell'atleta dalla società sportiva, in caso di gravi violazioni delle norme e obblighi comportamentali o di comportamenti ripetuti.

Rimborso e Risarcimento

- **Rimborso:** Qualora venga comminata all'atleta, uno dei seguenti provvedimenti disciplinari (Sospensione, Squalifica o Esclusione) la società sportiva, non riconosce alcun onere di rimborso per le spese sostenute dal genitore.

- **Risarcimento:** Qualora venga accertato, un danno che lede in modo oggettivo la reputazione e la considerazione della società sportiva, la stessa si riserva di agire legalmente, richiedendo un risarcimento per il danno subito.

Inclusione

L'Associazione garantisce a tutti i propri tesserati e ai tesserati di altre associazioni e società sportive dilettantistiche pari diritti e opportunità, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

L'Associazione si impegna, anche tramite accordi convenzioni e collaborazioni con altre associazioni o società sportive dilettantistiche, a garantire il diritto allo sport agli atleti con disabilità fisica o intellettuale-relazionale, integrando i suddetti atleti, anche tesserati per altre associazioni o società sportive dilettantistiche, nel gruppo di atleti tesserati per l'Associazione loro coetanei.

L'Associazione si impegna a garantire il diritto allo sport anche agli atleti svantaggiati dal punto di vista economico o familiare, favorendo la partecipazione dei suddetti atleti alle attività dell'Associazione anche mediante sconti delle quote di tesseramento e/o mediante accordi, convenzioni e collaborazioni con enti del terzo settore operanti sul territorio e nei comuni limitrofi.

Contrasto dei comportamenti lesivi e gestione delle segnalazioni

Segnalazione dei comportamenti lesivi

In caso di presunti comportamenti lesivi, da parte di tesserati o di persone terze, nei confronti di altri tesserati soprattutto se minorenni, deve essere tempestivamente segnalato al Responsabile contro gli abusi, violenze e discriminazioni nominato dall'Associazione tramite comunicazione a voce o via posta elettronica all'indirizzo email: tutelaminori.modernasacile@gmail.com

La password di accesso a tale indirizzo email sarà in possesso esclusivamente del Responsabile.

Il Responsabile, in caso dei suddetti comportamenti lesivi, se necessario deve segnalare al Safeguarding Office per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie degli enti o della federazione alla quale l'Associazione è affiliata.

In caso di gravi comportamenti lesivi l'Associazione deve notificare i fatti di cui è venuta a conoscenza alle forze dell'ordine.

L'Associazione deve garantire l'adozione di apposite misure che prevengano qualsivoglia forma di vittimizzazione secondaria dei tesserati che abbiano in buona fede:

- presentato una denuncia o una segnalazione.
- manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione.

- assistito o sostenuto un altro tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione.
- reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni.
- intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di Safeguarding.

Sistema disciplinare e meccanismi sanzionatori

A titolo esemplificativo e non esaustivo, i comportamenti sanzionabili possono essere ricondotti a:

- mancata attuazione colposa delle misure indicate nel Modello e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione);
- violazione dolosa delle misure indicate nel presente modello e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione), tale da compromettere il rapporto di fiducia tra l'autore e l'Associazione in quanto preordinata in modo univoco a commettere un reato;
- violazione delle misure poste a tutela del segnalante;
- effettuazione con dolo o colpa grave di segnalazioni che si rivelano infondate;
- violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Associazione.
- violazione delle disposizioni concernenti le attività di informazione, formazione e diffusione nei confronti dei destinatari del presente modello;
- atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
- mancata applicazione del presente sistema disciplinare.

Le sanzioni comminabili sono diversificate in ragione della natura del rapporto giuridico intercorrente tra l'autore della violazione e l'Associazione, nonché del rilievo e gravità della violazione commessa e del ruolo e responsabilità dell'autore. Le sanzioni comminabili sono diversificate tenuto conto del grado di imprudenza, imperizia, negligenza, colpa o dell'intenzionalità del comportamento relativo all'azione/omissione, tenuto altresì conto dell'eventuale recidiva, nonché dell'attività lavorativa svolta dall'interessato e della relativa posizione funzionale, gravità del pericolo creato, entità del danno eventualmente creato, presenza di circostanze aggravanti o attenuanti, eventuale condivisione di responsabilità con altri soggetti che abbiano concorso nel determinare l'infrazione, unitamente a tutte le altre particolari circostanze che possono aver caratterizzato il fatto.

Il presente sistema sanzionatorio deve essere portato a conoscenza di tutti i Destinatari del Modello attraverso i mezzi ritenuti più idonei dall'Associazione.

Sanzioni nei confronti dei collaboratori retribuiti

I comportamenti tenuti dai collaboratori retribuiti in violazione delle disposizioni del presente modello, inclusa la violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Associazione e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione) sono definiti illeciti disciplinari.

Nei confronti dei collaboratori retribuiti, possono essere comminate le seguenti sanzioni, che devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa:

1. **Richiamo verbale per mancanze lievi:** incorre nel provvedimento disciplinare del richiamo verbale per le mancanze lievi il collaboratore che violi, per mera negligenza, le procedure aziendali, le prescrizioni del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione o adottati, nello svolgimento di attività sensibili, un comportamento non conforme alle prescrizioni contenute nel presente modello, qualora la violazione non abbia rilevanza esterna.
2. **Ammonizione scritta nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al punto 1:** incorre nel provvedimento disciplinare dell'ammonizione scritta il collaboratore che risulti recidivo, durante il biennio, nella commissione di infrazioni per le quali è applicabile il richiamo verbale e/o violi, per mera negligenza, le procedure aziendali, le prescrizioni del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione o adottati, nello svolgimento di attività nelle aree a rischio, un comportamento non conforme alle prescrizioni contenute nel presente modello, qualora la violazione abbia rilevanza esterna.
3. **Risoluzione del contratto e in caso di collaboratore socio dell'Associazione, radiazione dello stesso ai fini del precedente punto 2:** incorre nel provvedimento disciplinare della risoluzione del contratto il collaboratore che eluda fraudolentemente le prescrizioni del presente modello attraverso un comportamento inequivocabilmente diretto alla commissione di uno dei reati ricompreso fra quelli previsti agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quater.1, 600-quinques, 604-bis, 604-ter, 609-bis, 609-ter, 609-quater, 609-quinques, 609-octies, 609-undecies del codice penale , ovvero che abbiano violato i divieti di cui al Capo II del Titolo I, Libro III del D. Lgs. 11/04/2006, n. 198, ovvero siano stati condannati in via definitiva per i reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quater.1, 600-quinques, 604-bis, 604-ter, 609-bis, 609-ter, 609-quater, 609-quinques, 609-octies, 609-undecies del codice penale e/o violi il sistema di controllo interno attraverso la sottrazione, la distruzione o l'alterazione di documentazione ovvero impedendo il controllo o l'accesso alle informazioni e alla documentazione agli organi preposti, incluso il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni in modo da impedire la trasparenza e verificabilità delle stesse.

Sanzioni nei confronti dei volontari

Nei confronti dei volontari dell'Associazione, possono essere comminate le seguenti sanzioni, che devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa:

- **Richiamo verbale per mancanze lievi.**
- **Ammonizione scritta nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al precedente punto 1**
- **Rescissione del rapporto di volontariato e in caso di volontario socio dell'Associazione, radiazione dello stesso.** Ai fini dello stesso e del precedente punto si rimanda al punto 2 e 3 della sezione "Sanzioni nei confronti dei collaboratori retribuiti".

Obblighi informativi e altre misure

L'Associazione è tenuta a pubblicare il presente modello e il nominativo del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni presso la sua sede e le strutture che ha in gestione o in uso, nonché sulla *homepage* del sito istituzionale.

Al momento dell'adozione del presente modello e in occasione di ogni sua modifica, l'Associazione deve darne comunicazione via posta elettronica a tutti i soci e a tutti i tesserati, nonché collaboratori e volontari. L'Associazione deve informare il tesserato o eventualmente coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti, del presente modello e del nominativo e dei contatti del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, nonché fornire i moduli per formulare la segnalazione.

L'Associazione deve dare immediata comunicazione di ogni informazione rilevante, al Responsabile contro gli abusi, violenze e discriminazioni ed al Safeguarding Office agli enti o alla federazione alla quale l'Associazione è affiliata.

L'Associazione deve dare diffusione presso i propri tesserati di idonee informative finalizzate alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione nonché alla consapevolezza dei tesserati in ordine a propri diritti, obblighi e tutele.

L'Associazione deve prevedere adeguate misure per la diffusione di o l'accesso a materiali informativi finalizzati alla sensibilizzazione su e alla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi. L'Associazione deve prevedere un'adeguata informativa ai tesserati o eventualmente a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti, con riferimento alle specifiche misure adottate per la prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione in occasione di manifestazioni sportive.

L'Associazione deve dare comunicazione ai tesserati o eventualmente a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti di ogni altra politica di Safeguarding adottata.

Adottato il 28.08.2024